

# Nuove dimensioni della comunicazione

di Filippo Gabaglio

Lo sviluppo della competenza comunicativa è uno degli obiettivi che il nostro sistema scolastico si prefigge di raggiungere e al quale dedica attenzione già a partire dal settore prescolastico. La comunicazione, d'altronde, caratterizza la nostra era e ne determina, a torto o a ragione, lo sviluppo secondo ritmi sempre più pressanti. La diffusione capillare dei personal computer e l'avvento di Internet hanno dato una decisiva svolta al nostro modo di comunicare creando nuove modalità che vengono comunemente definite come «CmC», cioè *Comunicazione mediata da Computer*.

Fino ad oggi la preoccupazione di chi ha pensato i Programmi della scuola elementare era quella di aiutare il bambino a comprendere nuovi termini come ad esempio *telecomunicazione*. Io penso che ora non sia solamente utile aggiornare il nostro vocabolario, ma che si debba seriamente riflettere sulle nuove dimensioni che la comunicazione sta assumendo. Se riconosciamo il ruolo educativo della scuola nella formazione della società dobbiamo necessariamente trovare le strategie che permettano all'adulto di domani di appropriarsi in modo cosciente del processo comunicativo, di saperlo gestire e di finalizzarlo alla crescita propria e collettiva.

E-mail<sup>1</sup>, chat<sup>2</sup>, forum<sup>3</sup> e blog<sup>4</sup> sono solamente alcuni dei neologismi presenti nel linguaggio dei nostri allievi. Le potenzialità offerte da questi strumenti della CmC sono notevoli ma tocca a noi ora esplorarle per coglierne le peculiarità che spesso si manifestano proprio durante la pratica con gli allievi.

Sulla base di queste convinzioni e con la voglia di sperimentare un nuovo approccio allo scambio e alla comunicazione fra classi, con alcuni colleghi ho avuto modo di utilizzare gli strumenti della CmC come mezzo di comunicazione e di scambio fra classi e famiglie durante i periodi di scuola fuori sede. La possibilità di pubblicare materiale attraverso Internet con la creazione di pagine web<sup>5</sup> (<http://web.ticino.com/sisecastello/scuolamontana/home.htm>) o mediante lo strumento del blog (<http://smairolo.splinder.com>) ha rappresentato per noi docenti e per i nostri allievi una formidabile occasione per comunicare ma soprattutto per lavorare su testo e immagine.

È stata l'occasione non solo per superare assieme la difficoltà di stendere un testo breve e nello stesso tempo esaustivo che riassume le scoperte di una giornata, ma anche per gustare gli apprezzamenti che la sera stessa o il giorno successivo giungevano via e-mail da casa o dai compagni delle altre classi coinvolte. Almeno in un'occasione durante la settimana, gli allievi che costituivano il gruppo redazionale del giorno erano chiamati a mettere in campo una serie di nuove competenze legate all'uso delle nuove tecnologie. La ricerca della correttezza formale del testo si accompagnava a quella estetica nella scelta e nell'accostamento delle immagini. L'elaborazione stessa delle immagini digitali in vista della loro pubblicazione sul web richiedeva la capacità di lettura critica diventando a pieno titolo un ulteriore linguaggio nel processo comunicativo.

In quest'ottica la comunicazione mediata dalla tecnologia assume nuove dimensioni: essa diventa condivisione, seppure a distanza, di un'esperienza forte di apprendimento che può dilatarsi nel tempo attraverso l'interazione con altre classi. Nel caso citato prima, lo scambio di informazioni via e-mail si è protratto anche oltre le quattro settimane durante le quali le classi riferivano dal luogo di permanenza fuori sede.

Penso non vada neppure trascurata la dimensione affettiva legata al contatto con la famiglia, che si è sentita molto più coinvolta nell'esperienza del proprio figlio. Dallo scambio di posta elettronica era possibile evidenziare bene le diverse tipologie di messaggio: dallo scambio affettuoso e personale nella lingua materna al contributo destinato all'intera classe e costituito da favole per la buona notte o da testimonianze di vita vissuta che confermavano o completavano osservazioni fatte dai ragazzi.

I timori o i dubbi legati ad una presunta «freddezza» della comunicazione mediata da computer possono essere fugati dal piacere dimostrato dagli allievi al momento dell'incontro sui monti di Cardada. La CmC non ha quindi sostituito il contatto diretto ma ha contribuito al sorgere di un reale bisogno di incontrarsi dopo aver avuto un intenso scambio epistolare elettronico.



Pur essendo convinto delle potenzialità che le nuove tecnologie offrono, ritengo che queste debbano costituire un'opportunità da cogliere solamente quando diventano uno strumento al servizio dell'apprendimento o un canale alternativo con il quale stabilire dei contatti con altre persone. L'utilizzo che i miei allievi fanno della posta elettronica e in generale del computer come strumento di comunicazione è infatti assai personale. Penso che il percorso di familiarizzazione con queste tecnologie non debba essere assolutamente determinato da esigenze di tempo e ancor meno di programma. Quest'esperienza, come altre condotte nella scuola elementare, era volta ad integrare l'uso delle ICT nella scuola con l'obiettivo di passare da un *Learn to use ICT*<sup>6</sup>, a un *Use ICT to learn* cioè da un *Imparare ad usare le ICT* a un decisamente più qualificante *Usare le ICT per imparare*.

*\*Docente di scuola elementare e Consulente per le applicazioni didattiche delle ICT nelle scuole comunali*

## Note

1 Messaggio di posta elettronica spedito o ricevuto attraverso Internet.

2 Modalità di comunicazione sincrona fra due o più persone che «si parlano» attraverso la tastiera del computer.

3 Modalità di comunicazione asincrona fra più persone che «discutono» pubblicando il loro intervento in aggiunta o in risposta ad interventi di altre persone.

4 Il termine blog ha origine dall'unione di web (Rete) e log (registro): weblog poi contratto in «blog». Un blog è uno spazio sul web dove poter raccontare storie, esperienze e pensieri, una sorta di diario di bordo che ognuno di noi può «tenere» e condividere con gli altri.

5 Documento costituito da testo e immagini, ma che può contenere anche materiale audio e video, leggibile con un computer collegato alla rete Internet.

6 Information and Communication Technology ossia Tecnologie dell'Informazione e della Comunicazione.